GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 | **ROMA** — MARTEDI' 22 OTTOBRE | **NUM. 249**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MDCCCCLXXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il testamento olografo in data 12 novembre 1877, pubblicatosi nel giorno 5 maggio 1878, col quale il defunto cav. Pietro Gonzales lasciò la sua eredità in parti eguali alle Congregazioni di carità di Milano e di Mantova, al fine che le rendite servissero al mantenimento di giovani studiosi e poveri, milanesi e mantovani, ed in caso di avanzo si impiegassero in sussidi agli Asili ed in opere di beneficenza, prescrivendo inoltre che l'Amministrazione del lascito si tenga separata dalle altre che sono sotto la dipendenza delle Congregazioni eredi, e costituisca una fondazione speciale col nome di *Instituzione Gonzales;*

Vista l'istanza della Congregazione di carità di Milano per essere autorizzata ad accettare la sua parte sulla detta eredità;

Vista la deliberazione 19 luglio 1878 della Deputazione provinciale di Milano;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e quella del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Congregazione di carità di Milano è autorizzata ad accettare metà dell'eredità come sovra disposta dal fu cav. Pietro Gonzales.

Art. 2. Il suddetto pio lascito, da intitolarsi *Instituzione Gonzales,* è costituito in Corpo morale.

Art. 3. La Congregazione di carità amministratrice presenterà entro tre mesi alla Nostra approvazione lo statuto organico della nuova Opera pia;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Brescia, addì 13 settembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MDCCCCLXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il Regio decreto 22 ottobre 1876, col quale si accordava al comune di Stella Cilento di applicare per detto anno la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire 150;

Viste le deliberazioni 10 maggio e 5 settembre 1878 della Deputazione provinciale di Salerno, concernenti l'applicazione della tassa medesima nel comune anzidetto;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni 10 maggio e 5 settembre 1878 della Deputazione provinciale di Salerno, in virtù delle quali è fatta facoltà al comune di Stella Cilento d'imporre anco pel biennio 1877-78 la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire 150, come ne fu autorizzato pel 1876 col citato Regio decreto 22 ottobre stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 settembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **MDCCCCXC** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni della Deputazione e del Consiglio provinciale di Torino, perchè le rendite della Opera pia, detta degli *Esercizi spirituali*, amministrata dall'Opera di San Paolo, vengano invertite nella istituzione di posti gratuiti nella Casa del soccorso, parte a libera scelta e parte a favore di fanciulle povere, appartenenti ai comuni dove solevano tenersi questi esercizi spirituali;

Visti gli statuti delle Opere pie predette di San Paolo e la deliberazione adottata da quella Direzione;

Vista la legge sulle Opere Pie 3 agosto 1862;

Visto il favorevole parere del Consiglio di Stato in adunanza 30 agosto scorso,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le rendite dell'Opera pia, detta degli *Esercizi spirituali*, in Torino, amministrata dalla Direzione delle Opere pie di San Paolo di quella città, sono invertite nella istituzione, come sopra, di posti gratuiti per fanciulle nella Casa del soccorso colà esistente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 settembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ed in seguito al conforme parere del Consiglio superiore di Marina, ha conferito, in udienza 5 ottobre 1878, la medaglia d'argento al valore di marina a Gambardella Gaetano di Luigi, negoziante e possidente in Amalfi, in premio di coraggiosa azione filantropica da esso compiuta, con rischio di vita, presso la spiaggia di Seccagrande (comune di Ribera, provincia di Girgenti).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 10 settembre 1878:

Marconi Massimiliano e Gioda Giacomo, sottufficiali congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominati al grado di sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 26 settembre 1878:

Bancalà Biagio, tenente nella riserva, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria della milizia mobile.

Con RR. decreti del 27 settembre 1878:

Roggeri cav. Edoardo, ragioniere geometra capo di 2ª classe del Genio militare, promosso ragioniere geometra capo di 1ª cl.;

Pozzo cav. Giuseppe Giacinto, Capirone cav. Nicolò e Roggeri cav. Cesare, ragionieri geometri principali di 1ª classe del Genio militare, promossi ragionieri geometri capi di 2ª classe;

Moschetti Ignazio, Ferraris Giuseppe, Mandiroli Angelo, Tusa Enrico, Buondonno Sebastiano, Sampò Paolo e Asinelli Pietro, ragionieri geometri di 1ª classe del Genio militare, promossi ragionieri geometri principali di 2ª classe;

Peretti Clemente, Paradisi Luigi, Violini Giovanni, Peco Mansueto, Dufaure Carlo, Alpa Alberto, Corona Pietro e Ricci Gio. Battista, aiutanti ragionieri geometri, promossi ragionieri geometri di 2ª classe nel Genio militare;

Barillari Davide e Beltrami Giovanni, capi tecnici di 1ª classe nel personale tecnico d'artiglieria e Genio, promossi capi tecnici principali di 3ª classe;

Conchieri Gio. Battista, Fisco Salvatore e Schiavi Antonio, sottocapi tecnici nel personale suddetto, promossi capi tecnici di 2ª classe;

Gozo Giovanni, capo tecnico nel personale suddetto, in aspettativa per infermità, richiamato in attività di servizio;

Rodano cav. Felice, ragioniere capo di 2ª classe nel personale dei ragionieri d'artiglieria, promosso ragioniere capo di 1ª classe;

Carta-Erbi cav. Antonio, ragioniere principale di 1ª classe nel suddetto personale, promosso ragioniere capo di 2ª classe;

De Baggis Antonio e De Giorgio Enrico, ragionieri di 1ª classe nel suddetto personale, promossi ragionieri principali di 2ª classe;

Piano Giovanni, Panzera Gioacchino, Camilla Celestino e Sciugliano Raffaele, aiutanti ragionieri nello stesso personale, promossi ragionieri di 2ª classe;

Graziani Paolo, nominato aiutante ragioniere nel personale suddetto;

Romano Claudio, Frangialli Tito, Peretti Augusto, Marconati Alessandro, De Manzoni Luigi, Riva S. Severino Lodovico, Michelini di S. Martino Carlo, Natoli Salvatore e De Simone Filippo, sottotenenti nell'arma d'artiglieria, promossi tenenti nell'arma stessa.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 28 agosto 1878:

Passano Marcello, capitano di maggiorità in aspettativa per soppressione di corpo, collocato a riposo.

Con RR. decreti 30 agosto 1878:

D'Aragona cav. Andrea, tenente colonnello commissario, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Brussone Alessandro, aiutante contabile di 3ª classe nel personale contabile dei magazzini della R. Marina, in aspettativa per scioglimento di corpo, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per ragione di età ed anzianità di servizio.

Con R. decreto 8 settembre 1878:

Dei dott. Giuseppe, medico di sanità marittima di 1ª classe in disponibilità, collocato a riposo sulla sua domanda.

Con R. decreto 26 settembre 1878:

Biagi Edoardo, ufficiale di porto di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti 27 settembre 1878:

Nerazzini Cesare, Giraldi Pietro, Rinaldi Andrea, Montano Antonio, Ragazzi Vincenzo, Gasparrini Tito Livio, Fuseri Giovenale, Brione Giovanni, medici borghesi, nominati, in seguito ad esame di concorso, sottotenenti medici nel corpo sanitario militare marittimo;

Butera Giovanni, sottotenente medico nel corpo sanitario militare, trasferto collo stesso grado, in seguito ad esame di con-

corso, nel corpo sanitario militare marittimo, con anzianità fra i sottotenenti medici Giraldi e Rinaldi.

Con R. decreto 5 ottobre 1878:

Benedetti comm. Federico, direttore capodivisione superiore al Ministero della Marina, nominato direttore generale, ed in tale qualità destinato a prestare servizio presso il Consiglio superiore di Marina.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 26 settembre 1878:

Ottolenghi Samuele, vicesegretario di ragioneria nella Direzione Generale dell'Economato, in aspettativa, richiamato in servizio;

Mazzetti Camillo, De Vetten Ignazio, Molaconi Pietro, Soldini Luigi, Pereira Gustavo, Sirani Giovanni, Colizzi Alessandro e Mogliazzi Antonio, impiegati dell'Azienda degli spogli presso la Congregazione *de Propaganda Fide*, sono collocati a riposo;

Pertile cav. Giovanni, primo segretario nelle Intendenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Marchi Paolo, segretario nelle Intendenze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Mantovani Oreste, nominato vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze;

Borsarelli Antonio, ufficiale di archivio nelle Intendenze, confermato in aspettativa.

Per R. decreto del 30 settembre 1878:

Scarrone cav. Giuseppe, caposezione negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per RR. decreti del 6 ottobre 1878:

Balsamo cav. Gabriele, ragioniere di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;

Cappabianca cav. Antonio, Covelli cav. Angelo e Petracca cav. Carlo, capisezione di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, promossi alla 1ª classe;

Battaglini Pietro e Palumbo cav. Giovanni, segretari di 2ª classe, negli uffici della Corte dei conti, promossi alla 1ª classe;

Bianchi Antonio Maria e Montrone Giovanni, vicesegretari di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, promossi alla 1ª cl.;

Volpicella Vincenzo e Pontecchi Augusto, vicesegretari di 3ª cl. negli uffici della Corte dei conti, promossi alla 2ª classe;

Massone Giuseppe e Prati Romolo Dario, nominati per merito di esame a vicesegretari di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Cerrina cav. Pietro, caposezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Anglesio cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a caposezione di 2ª classe;

D'Osualdo Antonio, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Evangelisti Raffaele, ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 2ª classe;

Ascari Ottone, scrivano straordinario, nominato per merito di esame ad ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Basile Ignazio, segretario nelle Intendenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Tobone Giovanni, vicesegretario nelle Intendenze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

De Cardona Antonino, ufficiale di archivio di 3ª classe nelle Intendenze, accettata la dimissione.

Per decreti Ministeriali delli 17, 24 e 29 settembre 1878:

Ruggi Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Cosenza, è trasferito in quella di Foggia;

Martinelli dott. Francesco Emilio, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Foggia, è trasferito in quella di Perugia;

Grassi Federico, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Campobasso, è trasferito in quella di Foggia;

D'Alessandro Luigi, id. di 4ª classe nell'Intendenza di Benevento, è trasferito in quella di Campobasso;

Cicogna nob. Agostino, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Brescia, è trasferito in quella di Treviso.

Per decreti Ministeriali delli 2, 5 e 9 ottobre 1878:

Paresi Tito, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Verona, è trasferito in quella di Padova;

Montecchini avv. Tito, id. di 2ª classe nell'Intendenza di Massa Carrara, è trasferito in quella di Treviso;

Bianchi Edoardo, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Napoli, è trasferito in quella di Roma;

Riccio Gaetano, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, è trasferito in quella di Napoli:

Caffuzzi Cesare, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Rovigo, tramutato in quella di Bergamo, è trasferito invece a Mantova;

Giardullo Giulio, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Salerno, è trasferito in quella di Siracusa;

Bottini Giacomo, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, è trasferito in quella di Cremona;

Manzoni Giovanni, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Cosenza, è trasferito in quella di Alessandria;

Tosi Carlo, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Alessandria, è trasferito in quella di Novara;

Tadisi dott. Romeo, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Cremona, è trasferito in quella di Foggia;

Musti Carmine, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Napoli, è trasferito in quella di Lucca;

Travaglini Ferdinando, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Udine, è trasferito in quella di Siracusa;

Bonelli Achille, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Siracusa, è trasferito in quella di Catania;

Aumiller Eugenio, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia, è trasferito in quella di Udine;

Gentileschi Francesco, ufficiale d'archivio di 3ª classe, trasferito da Aquila a Girgenti, è trasferito invece a Teramo;

Pitteri Vincenzo, computista di 1ª cl. nell'Intendenza di Udine, è trasferito in quella di Venezia;

Cutillo Stefano, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti, è trasferito in quella di Caserta;

Allara Francesco, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Palermo, è trasferito in quella di Cosenza.

Per decreti Ministeriali del 10 ottobre 1878:

Capelli cav. Pompeo, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Palermo, è trasferito in quella di Novara;

Bertolini cav. Giuseppe, id. nell'Intendenza di Novara, è trasferito in quella di Palermo;

Di Gregorio Sante, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Palermo, è trasferito in quella di Caltanissetta:

Balestrini Temistocle, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, è trasferito in quella di Palermo;

Rolleri Raffaele, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Palermo, è trasferito in quella di Messina;

Borelli Adolfo, vicesegretario di 1ª cl. nell'Intendenza di Lucca, è trasferito in quella di Palermo;

De Angelis Adolfo, id. di 2ª classe nell'Intendenza di Messina, è trasferito in quella di Lucca.

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel 3° trimestre 1878, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

MINISTERI	Annualità in corso al 1° luglio 1878 – Numero delle partite	Annualità in corso al 1° luglio 1878 – Importo	Annualità estinte nel trimestre – Numero delle partite	Annualità estinte nel trimestre – Importo	Annualità concesse nel trimestre – Numero delle partite	Annualità concesse nel trimestre – Importo	Annualità in corso al 1° ottobre 1878 – Numero delle partite	Annualità in corso al 1° ottobre 1878 – Importo	Indennità per una sol volta concesse nel trimestre – Numero delle partite	Indennità per una sol volta concesse nel trimestre – Importo
Finanze	19,917	12,501,639 24	212	158,254 54	230	174,766 53	19,935	12,518,151 23	34	70,409 52
Grazia e Giustizia	6,855	6,565,909 07	72	103,040 92	105	115,888 10	6,888	6,578,756 25	10	20,892 91
Affari Esteri	173	329,467 40	3	9,253 50	3	841 50	173	321,055 40	1	4,722 »
Istruzione Pubblica	1,639	1,513,073 79	13	14,683 08	23	18,892 64	1,649	1,517,283 35	11	25,251 »
Interno	9,521	6,225,633 93	100	69,562 68	182	106,035 30	9,603	6,262,106 55	26	49,611 51
Lavori Pubblici	3,932	2,632,828 78	48	37,019 06	40	24,049 29	3,924	2,619,859 01	22	36,160 69
Guerra	42,093	24,650,886 36	385	256,046 01	425	418,129 14	42,133	24,812,969 49	16	19,164 31
Marina	4,928	2,998,289 29	55	23,052 38	56	43,565 77	4,929	3,018,802 68	7	9,262 15
Agricoltura, Industria e Commercio	697	456,345 80	6	4,722 08	11	6,011 60	702	457,635 32	3	4,725 »
Totale	89,755	57,874,073 66	894	675,634 25	1075	908,179 87	89,936	58,106,619 28	130	240,199 09

Roma, addì 17 ottobre 1878.

Il Capo di Divisione dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 340474 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 157534 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di *Caliano* Raffaele ed Anna fu Pasquale, minori, sotto l'amministrazione di Carmela Rossi loro madre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Galiano* Raffaele ed Anna fu Pasquale, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Carmela Rossi, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 28 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 413270 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 17970 della soppressa Direzione di Torino), per lire 60, al nome di Ambrosio notaio Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Mombasiglio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Ambrosio notar Francesco Antonio Giovanni fu Pietro Nicolao, domiciliato a Mombasiglio (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 28 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 625364 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Ducato* Teresa *fu* Giuseppe, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ducatto* Teresa *di* Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 29 settembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 326558 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 143618 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 300, al nome di *Sannini* Francesco fu Giacomo, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso

nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Jannini* Francesco fu Giacomo, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 10 ottobre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

R. EDUCANDATO FEMMINILE *MARIA ADELAIDE* DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel Real Educandato *Maria Adelaide* in Palermo due mezzi posti gratuiti, s'invitano gli aspiranti ai medesimi a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino a tutto il 31 ottobre.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato col Real decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle Magistrature, nella Milizia, nell'Amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere obbligate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello Stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni 7, nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale a richiesta dei parenti potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni 20.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, li 15 ottobre 1878.

Il Presidente: GEMELLARO.

R. SCUOLA SUPERIORE D'AGRICOLTURA IN PORTICI

La R. Scuola superiore di agricoltura in Portici si aprirà il giorno 21 di ottobre.

Mantenuti gli scopi dichiarati nell'atto di fondazione, e che sono:

A) Svolgere e perfezionare l'insegnamento agrario secondario;

B) Fornire ai giovani provvisti di sufficienti studi preparatorii una compita coltura delle scienze agrarie e le opportune cognizioni delle pratiche che ne dipendono;

C) Contribuire con appositi studi e ricerche al progresso dell'agricoltura;

D) Presentare a coloro che intendono dedicarsi allo insegnamento delle scienze agrarie un adattato corso di studi che ne agevolino il compito.

Mantenuti questi scopi, e in conformità dei regolamenti, si aprono i due corsi di studi: l'uno dei quali, che diciamo *corso ordinario*, conduce direttamente al conseguimento della laurea in scienze agrarie; l'altro, *corso di magistero*, invia al conseguimento del diploma di idoneità all'insegnamento della agricoltura, della chimica agraria e della zootecnia.

L'ammissione al corso ordinario si ottiene per titoli e per esame.

I titoli di ammissione sono: le licenze conseguite o negli Istituti tecnici o nei Licei governativi o pareggiati del Regno.

Gli esami di ammissione comprendono matematica elementare (l'algebra sino alle equazioni di secondo grado, la geometria piana e solida, la trigonometria piana), storia naturale, fisica, chimica, lettere italiane, storia e geografia, lingua francese, disegno lineare, giusta i programmi che sono ostensibili presso la Segreteria della Scuola.

Le domande per l'ammissione al corso ordinario dovranno essere fatte in carta da bollo da centesimi 50, presentate a questo ufficio entro il giorno 25 di ottobre, accompagnate dai certificati dichiaranti l'età e la buona condotta dei chiedenti, come pure dai certificati di licenza di Liceo o di Istituto tecnico per coloro che ne sono provvisti.

Per gli esami di ammissione v'è una sola sessione, che si aprirà il giorno 28 ottobre.

Per l'ammissione al corso di magistero occorre una domanda fatta in carta bollata da cent. 50, da presentarsi entro il mese di novembre al Consiglio direttivo della Scuola, accompagnata dai seguenti documenti:

A) Diploma di laurea in scienze agrarie;

B) Certificato dichiarante il numero dei voti ottenuti dal petente tanto negli esami di laurea, quanto negli esami speciali che la precedettero;

C) Attestato della Direzione della Scuola nella quale si sono compiti gli studi, sulla condotta tenuta dal petente medesimo.

Quando da tali documenti apparisca che per studio, profitto e condotta il chiedente dà buona garanzia di sè, potrà essere ammesso al corso di magistero.

Il corso di magistero dura due anni.

La sessione di esami di riparazione pei vari corsi si aprirà il giorno 21 ottobre. Gli alunni che intendono esservi ammessi ne dovranno fare domanda alla Direzione della Scuola entro il giorno 19 dello stesso mese.

Le tasse da pagarsi sono le seguenti:

Corso ordinario.

Per gli alunni —	Tassa di iscrizione (fatta eccezione per gli alunni della provincia di Napoli, pei quali la tassa è ridotta alla metà)	L. 100
Idem —	Pel conferimento del diploma di laurea .	» 100
Per gli uditori —	Tassa di iscrizione per tutte le scuole (con la solita eccezione a favore degli appartenenti alla provincia di Napoli . . .	» 100

Idem — Iscrizione per alcune scuole soltanto: per ciascuna scuola . . . . L. 20
Idem — Attestato di frequenza a tutte le scuole per l'intero corso. . . . . » 80
Idem — Attestato di frequenza ad alcune scuole soltanto: per ciascuna . . . . . . » 15

Corso di magistero.

Inscrizione al biennio di magistero . . . . » 100
Conferimento del diploma di idoneità all'insegnamento: per ciascuna delle scienze . . . . » 100
Le tasse di laboratorio sono mantenute in. . . . . . . » 30

Portici, 12 ottobre 1878.

Il Direttore: ETTORE CELI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Pietroburgo fu comunicata ai giornali la seguente nota già accennata dal telegrafo:

"Le notizie comparse nei giornali esteri, le quali assicuravano che l'imperatore si fosse ritirato dai pubblici affari, che il principe ereditario facesse parte di una Commissione incaricata di compilare una Costituzione ed in generale tutto ciò che è stato detto riguardo alla situazione interna della Russia, conviene che siano smentite perchè il corso delle faccende pubbliche non è stato menomamente alterato.

" Tre volte la settimana dei corrieri di gabinetto si recano da Pietroburgo a Livadia, e l'imperatore si occupa degli affari precisamente come per il passato. Il principe ereditario, come è sempre avvenuto, non prende che una parte indiretta agli affari.

" È assolutamente infondata l'accusa che il governo non possa fare assegnamento sulla polizia. Tutto ciò che può ammettersi si è che l'azione della polizia è stata da molti anni ed in molti modi paralizzata dalle autorità giudiziarie. L'aumento della polizia, ordinato in varie epoche, è stato insignificante.

" In quanto alle altre notizie propalate dai giornali esteri relativamente ad ampie riforme che la Russia intenderebbe di attivare, può affermarsi che nei circoli ufficiali prevale l'opinione che in questi ultimi tempi se ne siano attivate anche troppe, ed essere ormai tempo di fare una sosta sulla via dei cambiamenti. „

I delegati dell'Assemblea generale cretese hanno rimesso al commissario ottomano Muktar pascià, e in pari tempo al console d'Inghilterra in Candia, una nota che indica le principali modificazioni che devono essere introdotte nella legge organica dell'isola di Creta. Queste modificazioni che, secondo un telegramma, sarebbero state approvate da Muktar pascià in nome della Porta, equivalgono ad un riconoscimento dell'autonomia amministrativa dell'isola e suonano in sostanza:

" Il governatore generale di Creta è nominato dalla Porta per cinque anni, e dovrà appartenere alla nazionalità ed alla religione della maggioranza degli abitanti dell'isola.

" L'Assemblea generale sarà formata nel seguente modo: quei distretti in cui la popolazione cristiana è uguale alla maomettana, eleggono ciascuno due rappresentanti di ognuna di queste due religioni; in quei distretti in cui la popolazione di una religione si trova in maggioranza, eleggeranno tre rappresentanti di questa, mentre l'altra ne elegge uno; nei distretti in cui l'intera popolazione appartiene ad una sola religione, tutti e quattro i rappresentanti saranno eletti di questa religione.

" La durata della sessione annuale dell'Assemblea generale è di due mesi. L'Assemblea generale tiene le sue sedute pubblicamente, ed avrà il diritto di procedere tosto a completare le leggi ottomane presentemente in vigore e di modificare la legge penale, come pure l'ordinamento comunale, in conformità ai bisogni del paese.

" La legislazione di Creta così modificata potrà essere alterata soltanto in seguito a domanda dell'Assemblea generale e col permesso del governo imperiale. Se però si tratta di bisogni puramente locali, l'Assemblea generale potrà votare delle leggi riguardanti la creazione di mezzi di comunicazione o lavori di pubblica utilità, la formazione di Casse di prestito e la concessione di facilitazioni che si riferiscano al commercio, l'industria e l'agricoltura.

" L'isola dev'essere ripartita in un numero corrispondente di distretti amministrativi, i capi dei quali apparterranno alla religione della maggioranza della popolazione del rispettivo distretto.

" I consiglieri d'amministrazione provinciali saranno eletti nel modo sinora usato, ma gli impiegati governativi non interverranno in avvenire alle sedute.

" Le autorità giudiziarie devono essere completamente indipendenti dal potere esecutivo.

" Il servizio scritto si terrà in ambedue le lingue; siccome però tanto i maomettani quanto i cristiani parlano e comprendono soltanto la lingua greca, le discussioni nell'Assemblea generale, nei Consigli provinciali e nei Tribunali saranno tenute solo in greco e saranno pubbliche. Per questo motivo tutti gli impiegati saranno obbligati a conoscere la lingua greca.

" Ad eccezione del luogotenente generale, tutti i rimanenti impiegati saranno scelti fra gli indigeni o fra i residenti da lungo tempo nell'isola.

" L'esercito regolare terrà guarnigione nelle fortezze del litorale. Il mantenimento dell'ordine ed il servizio di sicurezza saranno affidati ad un corpo di gendarmeria sottoposto alla luogotenenza generale, e si comporrà esclusivamente di soldati indigeni ed ufficiali delle due religioni, in proporzione della popolazione. Gli abitanti dell'isola saranno esenti da ogni altro servizio militare.

" Nelle spese s'introdurrà la necessaria economia. Le spese per l'esercito regolare non saranno a carico del bilancio dell'isola. La metà del sopravanzo delle entrate servirà pei lavori di pubblica utilità, secondo le decisioni dell'Assemblea generale, che avrà il diritto di stabilire il bilancio ed il preventivo per ogni anno amministrativo.

" La carta-moneta circolante nell'isola sarà ritirata, e lo stipendio degl'impiegati sarà pagato in moneta effettiva.

" Le disposizioni della Costituzione turca non saranno applicabili a Creta, così pure non lo saranno le leggi ed *iradè* contrari alle disposizioni dello statuto organico. „

Le disposizioni transitorie riguardano la completa amnistia a tutti i cretesi, regolano la facoltà di portar armi col permesso delle autorità, la quistione del debito del 1866, e quella dei beni sequestrati agl'insorti che devono essere loro restituiti senza restrizioni.

Le Camere rumene, dopo aver approvato quelle disposizioni del trattato di Berlino che riguardano la Rumenia, si sono prorogate. Lo scioglimento della quistione israelitica è stato riservato ad una Costituente che sarà convocata più tardi. Frattanto però il governo prenderà i provvedimenti necessari per risolvere praticamente la questione secondo i voti espressi dai rappresentanti delle grandi potenze a Berlino.

Il primo trasporto di truppe rumene destinate ad occupare la Dobrucia è partito il 17 ottobre da Bucarest. Il grosso delle truppe d'occupazione partirà dopo una rassegna che deve tenere il principe.

L'amministrazione rumena delle poste e dei telegrafi ha cessato di funzionare nella Bessarabia. Fra breve lo sgombro totale di quella provincia da parte delle autorità rumene sarà un fatto compiuto.

Alcuni giornali tedeschi, particolarmente la *Deutsche Zeitung* di Berlino e la *Kölnische Zeitung*, hanno interpretato la nomina del conte Beust ad ambasciatore dell'Austria-Ungheria a Parigi, come una specie di manifestazione ostile del gabinetto austriaco contro la Germania. Contro una siffatta interpretazione hanno scritto in termini espliciti il *Fremdenblatt* di Vienna e la *Norddeutsche Zeitung* di Berlino. Ora a questi ultimi s'associa anche l'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino, il quale pubblica le seguenti parole: " I rapporti che esistono tra la Germania e l'Austria sono tali che il conte Beust non sarebbe stato nominato a quel posto, ove a Vienna si fosse supposto che quella nomina potesse produrre una spiacevole impressione a Berlino. „

Il testo del discorso pronunciato dal principe di Bismarck alla chiusura del Parlamento germanico suona come appresso:

" Signori! Dacchè mi permettono di dir loro alcune parole alla chiusura della seduta, ne approfitto principalmente per esprimere loro il sentimento di soddisfazione che provarono i governi confederati vedendo che la disparità d'opinioni delle prime sedute, che minacciava la sorte del loro progetto di legge nel suo complesso, oppure nei punti di maggiore importanza, s'è appianata mercè gli accordi fra i partecipanti, così che io, dopo la votazione d'oggi ed in grazia delle discussioni confidenziali che abbiamo avute in questi ultimi giorni al Bundesrath, mi trovo nel caso di poter prevedere che la votazione d'oggi sarà approvata unanimemente dal Bundesrath.

" Non dico con ciò che tutti i governi fossero egualmente convinti che la legge, come si trova nelle loro mani, possa servire completamente allo scopo che noi volevamo conseguire presentando quella legge, ma soltanto che tutti i governi sono decisi di fare il sincero tentativo di guarire la malattia che affligge la generalità, coi mezzi che concede loro questa legge.

" Se l'esperienza fornisse la prova che ciò non basta a guarirla in modo completo, allora i governi confederati si troverebbero nel caso di rivolgersi nuovamente fiduciosi al loro appoggio, per rimediare a quello che i governi non credono adesso sufficiente. Ciò accadrà o nella via delle riforme della nostra legislazione generale, cosa che sarebbe più esatta, sia completando la legge votata adesso. Ciò si verificherà senza dubbio circa alla durata che hanno dato alla legge, giacchè nessuno fra noi può aver speranza che i mali che incominciamo a curare sieno guariti fra tre anni e mezzo.

" I governi confederati attingono però dal corso di questa sessione la speranza che dopo la leale applicazione della legge, e dopo di aver giustificato la fiducia del Reichstag, non mancherà loro l'aiuto, l'appoggio e la cooperazione del Reichstag.

" In questa fiducia non mi rimane altro che compiere lo incarico formale che mi dà l'alto messaggio. Io dichiaro in nome dei governi confederati e di Sua Maestà chiuse le sedute. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 21. — La Regia pirofregata *Vittorio Emanuele* è partita questa mattina da Cagliari, dirigendosi per Napoli. A bordo tutti in perfetta salute.

Buda-Pest, 21. — Ieri sera, in una conferenza del partito liberale, Tisza, vivamente acclamato, fece una esposizione della situazione estera, pregando gl'intervenuti di usare discrezione. Questa esposizione fu accolta con applausi.

Madrid, 21. — Py y Margall, ex-capo del potere esecutivo, fu arrestato, essendo accusato di complicità nell'ultimo tentativo repubblicano.

Londra, 21. — Un telegramma del *Times*, in data di Darjeeling (?), crede che l'emiro dell'Afghanistan abbia l'intenzione di transigere, e che il governo indiano abbandonerebbe l'idea di fare una campagna d'inverno.

Londra, 21. — I direttori ed il segretario della Banca di Glasgow furono posti in prigione.

Costantinopoli, 21. — La Porta domandò un termine per rispondere alle proposte riguardanti le riforme in Asia.

Le misure prese dai russi in Adrianopoli indicano che essi hanno intenzione di soggiornarvi.

Il Sultano dichiarò a Layard, ambasciatore d'Inghilterra, che egli non ha nessuna idea di fare un'alleanza colla Russia.

Bucarest, 21. — L'Austria-Ungheria e la Russia hanno di già nominati i loro ministri plenipotenziari a Bucarest; si attende ora il prossimo arrivo dei ministri di Germania e di Turchia.

Milano, 21. — Oggi il Presidente del Consiglio si recò a Monza ed ebbe una lunga udienza da S. M. il Re.

L'on. Cairoli riparte questa sera alle ore 9 45 per Roma.

Torino, 21. — Il generale Menabrea è arrivato questa sera ed è ripartito per Monza.

Parigi, 21. — Oggi ebbe luogo la distribuzione delle ricompense dell'Esposizione.

Il maresciallo Mac-Mahon presiedeva alla distribuzione, circondato dai Principi di Galles, di Danimarca e di Svezia, dal Re Francesco d'Assisi, dal conte di Fiandra, dal Duca d'Aosta, dai presidenti delle Camere e dai ministri.

Il maresciallo-presidente pronunziò un discorso, nel quale ringraziò i Principi ed i rappresentanti del loro appoggio e del lustro

che la loro presenza dà alla città di Parigi; ringraziò i governi ed i popoli della fiducia che dimostrarono coll'affrettarsi a prendere parte all'Esposizione, e ringraziò gli organizzatori dell'Esposizione.

Il maresciallo constatò che, malgrado le vicende dolorose subite dalla Francia e la grande crisi commerciale, l'Esposizione del 1878 fu eguale, se non superiore, a quelle che la precedettero.

Il maresciallo ringraziò Iddio, che, per consolare il paese, gli diede una gloria pacifica; disse che la Francia può così mostrare ciò che sette anni di raccoglimento e di lavoro hanno potuto fare per riparare ai suoi terribili disastri, e soggiunse che la solidità del credito, l'abbondanza delle risorse e la calma delle popolazioni fanno fede di una organizzazione feconda e durevole.

Il maresciallo presidente terminò dicendo: « Noi siamo divenuti più prudenti e più laboriosi; il ricordo delle nostre sventure manterrà pure e svilupperà fra noi lo spirito di concordia, il rispetto assoluto delle istituzioni e delle leggi, e l'amore ardente e disinteressato verso la patria. »

Tutto il corpo diplomatico assisteva a questa cerimonia, eccettuato il conte Orloff, che è indisposto. La folla era enorme.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

PREMIO STRAORDINARIO EDOARDO KRAMER

Tema per l'anno 1879, *pubblicato il* 28 *agosto* 1878.

La nobile signora Teresa Kramer Berra, desiderando onorare la memoria di suo figlio Edoardo nel doloroso anniversario della di lui morte, avvenuta il 28 agosto 1869, aveva messo già sino dallo scorso anno a disposizione di questo R. Istituto la somma di lire 3000, da conferirsi in premio a quell'ingegnere lombardo che avesse data la migliore soluzione di un quesito d'ingegneria. Non essendosi tale premio conferito, la donatrice rinnovò il concorso, pel quale fu fissato il tema seguente:

« Fare un'accurata statistica della forza motrice, tanto idraulica che a vapore, impiegata a servizio della grande e della piccola industria nella città e nel circondario esterno di Milano, indicando la natura e l'importanza delle fabbricazioni alle quali è applicata. Additare quindi in qual modo, con quale indirizzo e per quali provvedimenti le industrie cittadine possano più ampiamente svilupparsi, avuto riguardo alle opportunità presentate dalle condizioni locali. »

Il premio è di lire 3000.

Può concorrere ogni ingegnere lombardo, esclusi i membri effettivi di questo Istituto, con Memorie manoscritte e inedite. Queste dovranno essere trasmesse, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pomeridiane del 31 maggio 1879, e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un'epigrafe, ripetuta sopra una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Il premio sarà dalla Commissione esaminatrice proposto e dall'Istituto conferito a chi avrà data la migliore soluzione del tema; il giudizio sarà proclamato avanti il 28 agosto 1879.

Prima della proclamazione, l'autore del lavoro designato per il premio sarà chiamato a provare la sua qualità d'ingegnere lombardo, richiesta dalla benemerita donatrice del premio.

Gli autori delle Memorie non premiate potranno ritirarne la scheda entro un anno dalla proclamazione del giudizio sul concorso.

I manoscritti presentati resteranno presso l'Istituto, con facoltà agli autori di farne tirare copia a proprie spese.

La Memoria premiata rimane proprietà dell'autore, ma egli deve pubblicarla entro un anno, consegnandone due copie all'Istituto Lombardo, dopo di che soltanto potrà conseguire la somma.

NOTIZIE DIVERSE

L'indirizzo delle donne di Parma a S. M. la Regina. — La *Perseveranza* del 21 scrive:

Il giorno 4 del corrente mese venne presentato a S. M. la Regina un Album di squisita fattura, contenente l'indirizzo di devozione e d'affetto delle signore e signorine di Parma. Le donne di Parma furono tra le prime ad averne il pensiero; ma, per circostanze imprevedibili, il loro Album non potè essere offerto a S. M. durante il di lei soggiorno a Roma. Ora, approfittando dell'occasione del di lei soggiorno a Monza, il Comitato delle signore di Parma, per mezzo del signor marchese Guido Della Rosa, pregava una signora milanese, la contessa Mina Durini Litta, a volere prendersi l'incarico di presentare alla Regina il dono delle donne parmensi, incarico che la contessa Durini accettava volenterosissimamente ed adempiva nel giorno suindicato.

L'Album è ricoperto di velluto e di fregi in argento. Le pagine degli indirizzi, che sono due, uno delle signore e uno delle signorine, sono adorne di miniature elegantissime, lavoro del Colla. Seguono poi le firme, che sono 2136. Gli indirizzi sono così concepiti:

« A SUA MAESTÀ MARGHERITA DI SAVOIA
« *Regina d'Italia*.

« Il popolo italiano ammirò sempre in Voi le sublimi virtù delle donne illustri di Casa di Savoia. Per tale vostro nobile esempio esso vi considera la più fulgida gemma d'Italia, per esso Voi siete l'orgoglio della Nazione.

« Ora che il divino potere vi ha chiamata al trono, le donne parmensi, insieme alla sincera espressione del più profondo cordoglio per l'immensa sciagura che ha colpita la vostra augusta Famiglia e l'Italia, depongono ai vostri piedi l'omaggio dei loro ardenti voti, della loro sudditanza e fedeltà.

« Spose e madri, intrecceranno il vostro nome a quello dei loro cari, e vi additeranno ai figli nel sacrario della famiglia, come modello di domestiche virtù, ed insegneranno loro ad imitarvi.

« Parma, 19 gennaio 1878.

« LE DONNE PARMENSI. »

« A SUA MAESTÀ MARGHERITA DI SAVOIA
« *Regina d'Italia*.

« Fin dall'infanzia noi imparammo a benedire al vostro nome. I nostri genitori al focolare domestico vi dicono benefica. Madre dei poveri e degli afflitti, la vostra augusta immagine, che adorna tanto le pareti delle sale dorate quanto il tugurio del povero, è riguardata come apportatrice di benedizioni dal Cielo.

« Colpita in questi ultimi giorni da grave sventura, che fu gravissima per noi, pregammo Iddio per la salvezza del nostro buon Re.. .. e poi abbiamo pianto amaramente con Voi.

« Oggi, Regina d'Italia, vogliamo unire i nostri voti a quelli delle nostre madri, con esse offerirvi i nostri sentimenti di devozione e di affetto.

« Accettateli, Regina, col consueto animo gentile, e noi, col vostro nome sempre sul labbro e nel cuore, vi promettiamo di seguire nelle virtù il vostro augusto esempio.

« Parma, 19 gennaio 1878.

« LE DAMIGELLE PARMENSI. »

La contessa Durini rendeva poi conto dell'incarico adempiuto e dell'aggradimento mostrato da S. M. per il dono, colla seguente lettera al signor marchese Della Rosa:

« Milano, 6 ottobre 1878.

« *On. sig. marchese* G. DELLA ROSA,

« Mi faccio un dovere di renderle noto che nell'udienza accordatami da S. M. la nostra graziosa Regina il giorno 4 corrente,

nella Reale Villa di Monza, ho adempito l'incarico da lei offertomi, a nome delle signore e delle signorine di Parma, di presentare all'Augusta Donna l'*Album* contenente il loro indirizzo di devozione e di affezione.

« S. M. la Regina accoglieva con vivo compiacimento il gentile tributo delle donne parmensi, e unitamente alle lodi per lo squisito e ricco lavoro, si degnava di esprimere la sua speciale gratitudine per il numero cospicuo delle firme, il quale aggiunge un altro e più caro pregio al dono.

« S. M. mi affidava infine il grazioso incarico di trasmettere a lei, on. signor marchese, e alle signore e signorine di Parma, che io avevo l'onore di rappresentare nella circostanza, l'assicurazione che il dono è riuscito gratissimo al di lei cuore, e di farmi interprete de'suoi sentimenti di gratitudine e d'affetto per le gentili donatrici.

« Da ultimo sento, per parte mia, anche il dovere di pregar lei perchè voglia porgere a mio nome alle signore del Comitato i più vivi ringraziamenti per l'alto onore che hanno avuto la bontà di farmi nell'affidarmi un tale incarico.

« Voglia credermi, onorevole signor marchese, con ogni considerazione e con ogni riguardo,

« Di lei devotissima

« MINA DURINI LITTA. »

Il Vesuvio. — Ecco, scrive il *Roma* del 21, il telegramma ricevuto oggi dall'Osservatorio vesuviano:

« Ore 9 antimeridiane.

« Nelle ore pomeridiane di ieri il cratere ebbe sensibile incremento, ma fu di breve durata. Dopo l'uscita di una lava alquanto copiosa rientrò nella sua modesta attività dalla quale per ora non si diparte. Curiosi parecchi di giorno e di notte.

« L. PALMIERI. »

Beneficenza. — Il *Libero Cittadino* di Siena del 20 scrive:

Il dott. Antonio Pippi, uno dei più vecchi fra i procuratori esercenti in Siena, mancava improvvisamente ai vivi, nella sua villa a Vignano, la sera del 17 corrente. Nel suo testamento, aperto ieri, ha legato la somma di lire 5880 a favore del Pio Ricovero di Mendicità.

Badate ai funghi. — Leggiamo in data del 20 nella *Gazzetta Livornese*:

Giovedì sera la famiglia Baggiani, dimorante fuori di porta alle Colline, famiglia composta di un vecchio di circa 90 anni e di altre 8 persone, fu colta da atrocissimi dolori di ventre per avere mangiato dei funghi raccolti alla macchia. I funghi erano velenosissimi; tanto è vero, purtroppo, che nella giornata di venerdì si ebbe a deplorare la morte di una bambina di 9 anni e iermattina quella di Antonio Baggiani di anni 50. Gli altri sono tuttora sofferenti nonostante le pronte ed amorevoli cure prestate a quegli infelici da medici e vicini, fra i quali in particolar modo si distinse l'ottimo signor Lorenzo Giusti.

A proposito di questa disgrazia, è bene notare che i funghi non son velenosi se non per la specie e che chi sa distinguere i buoni dai cattivi non v'è caso che s'avveleni. Infatti, non s'è mai avuto a deplorare un avvelenamento per mezzo dei funghi che si vendono in mercato perchè questi sono visitati dalle guardie a ciò addette.

Si tratta dunque soltanto di star attenti, e chi non conosce i funghi non li cerchi da sè e non li mangi.

La lignite nel Veneto. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Per iniziativa del Consiglio di Amministrazione delle ferrovie Alta Italia, mentre si fanno degli esperimenti allo scopo di determinare i caratteri delle ligniti delle miniere di Ciudinico, saranno visitati dal signor Cesare Campagnini, incaricato dall'Amministrazione suddetta, e dal signor cav. ing. Ravello, capo del distretto minerario di Vicenza, incaricato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, gli altri depositi ligniferi della regione veneta, allo scopo di determinare se e quale convenienza potrebbe esservi di coltivare miniere di lignite da servire per l'alimentazione delle locomotive di queste strade ferrate, in taluna delle località suaccennate.

Sinistri marittimi. — L'*Osservatore Triestino* del 18 ha da Ars (isola di Rè), in data dell'11, i seguenti particolari sul naufragio del bark austro-ungarico *Oscar*, capitano Zach:

Lo scorso martedì il vento soffiava forte da ponente a ponente-libeccio, allorquando si vide arrivare dalla direzione di Bordeaux un grosso bastimento tenendosi sulla costa da ponente dell'Isola di Rè. Si vedeva che il bastimento non poteva affrontare il vento, esso tentava di doppiare la punta delle Baleines, ma invano, e venne gettato verso terra alla distanza di circa miglia 1 1/2 dalla lanterna delle Baleines (parte settentrionale dell'isola di Rè), il mare era molto agitato, ed il lifeboat non poteva dare la menoma assistenza all'equipaggio; solamente più tardi, dopo calmato il mare questo lifeboat prese il largo e potè avvicinarsi all'*Oscar*, e condurre a terra tutti dell'equitaggio, 11 uomini, il capitano con moglie e due figli. L'equipaggio venne ospitato in una casa privata sulla costa. L'*Oscar* era partito da Trieste li 14 agosto, carico di doghe, aveva appoggiato a La Verdon all'imboccatura della Gironda e venne poi gettato sull'isola di Rè.

— La *Gazzetta di Genova* ha i seguenti particolari sulla perdita del barco italiano *Primavera*:

Quel bastimento era partito da Hull, carico di carbone, per Montevideo, quando il 17 settembre, a 200 miglia dal capo Trio, vi si apprese il fuoco e nella notte del 18 l'equipaggio fu costretto ad abbandonarlo, rifugiandosi sulle imbarcazioni.

Un brigantino brasiliano raccolse il giorno 19 sette persone dell'equipaggio, compreso il capitano, e le portò a Rio Janeiro; degli altri cinque dell'equipaggio non s'ebbe più notizia.

Impiego militare di palloni aereostatici. — Il *Times* del 12 corrente contiene altri ragguagli su questo soggetto, che fanno seguito a quelli già da noi pubblicati.

Le esperienze sul pallone militare eseguite dagli ufficiali del corpo dei RR. ingegneri del R. arsenale di Woolwich furono portati al compimento del loro primo periodo. Il problema posto parecchi anni addietro era di trovare un pallone che potesse essere del tutto indipendente dall'opera del gas e capace di elevare un uomo con una certa quantità di zavorra all'altezza di 200 piedi, e questo era il còmpito che il gran pallone aereostatico e il suo enorme lampione aveva cercato di adempiere da parecchio tempo in qua, ma senza successo. Negli esperimenti testè ultimati, la sostituzione dell'idrogeno agli ordinari prodotti dell'azione del gas ha reso possibile l'ascensione di un pallone comparativamente piccolo con un viaggiatore nella cesta; e tralasciando la questione di fare il gas nella campagna per future investigazioni, gli ufficiali hanno dedicato gli ultimi pochi giorni ad accertare la forza dell'involto per trattenere i gas per un tempo considerevole. In conseguenza del che il pallone venne riempito con circa 10,000 piedi di gas idrogeno, ottenuto in una fornace provvisoria all'aria aperta, nella proporzione di 1500 piedi per ora, e con una forza di spinta di 70 libbre ogni 1000 piedi. Per tre giorni, di un tempo molto rigido, il pallone così ripieno rimase allo sbarcatoio orientale del R. arsenale sotto una grave pressione per dei venti e dei pesi dai quali era trattenuto a terra; tuttavia nessuna diminuzione fu percettibile ed è pertanto riguardato come perfettamente adatto per il suo scopo. Fra breve saranno eseguite esperienze per la fabbricazione del gas idrogeno in circostanze molto vantag-

giose, e se queste riescono come si aspettano, uno speciale stato maggiore verrà istruito onde fare delle ascensioni aereostatiche un ramo indispensabile dell'arte militare.

Parafuochi per pezzi di campagna. — La *Pall Mall Gazette* dice che sir William Armstrong si occupa dell'applicazione di un'idea del colonnello Brackenbury intesa a dare sviluppo ai mezzi di azione dell'artiglieria da campagna.

Il colonnello Brackenbury ha proposto di munire i pezzi di leggeri scudi o parafuochi in ferro, i quali porrebbero i serventi completamente al sicuro contro i fuochi della fanteria; e si potrebbe inoltre, per la loro protezione, portare avanti una batteria e mantenerla su di una posizione che senza quei ripari non si giungerebbe ad occupare e tanto meno a mantenere.

I particolari dell'applicazione proposta rimasero segreti. Tuttavia vennero studiati dal signor Armstrong e da altre persone, e se ne fecero esperimenti sulle lande di Rothburg.

Da queste prove si ricavarono le seguenti conclusioni: le piastre di acciaio temprato di uno spessore soltanto di 3 millimetri 75 e ricoperte di una tinta di colore di ardesia non sono più visibili alla distanza di 728 metri; sono impenetrabili, anche a 90 metri, ai proietti delle mitragliere Gatling; neppure gli shrapnels tirati dal cannone da campagna di nuovo modello poterono far guasti su quei parafuochi.

Questi risultati si reputano incoraggianti, perchè dimostrano che si possono costruire parafuochi portatili, e proteggere completamente nella massima parte dei casi, contro il fuoco della fanteria, i serventi delle batterie. Più ancora, quei parafuochi presenteranno in un certo grado una protezione efficace contro il fuoco dei pezzi da campagna. Si è calcolato che una vettura supplementare per ogni batteria basterebbe al trasporto di quei ripari.

I pensionati della Legione d'Onore.— Il *Journal Officiel* ci apprende che, attualmente, i membri della Legione d'Onore che percepiscono una pensione annua sono 40 decorati della gran croce, 178 grandi ufficiali, 915 commendatori, 4721 ufficiali e 29,517 cavalieri.

I 40 decorati della gran croce ricevono un'annua pensione di 3000 franchi; i 178 grandi ufficiali una di 2000 franchi; ed i 915 commendatori una di 1000 franchi.

Dei 4721 ufficiali, 4 di essi hanno 1000 franchi di pensione, e gli altri 4717 percepiscono ogni anno 500 franchi.

La pensione assegnata a 108 cavalieri della Legione d'Onore è di 350 franchi, e di 250 franchi soltanto per gli altri 29,409.

Le spese che necessita il totale delle pensioni e dei supplementi di pensione pei membri della Legione d'Onore ammontano a circa 11 milioni di franchi.

In quanto poi ai militari fregiati di medaglie, essi sono in numero di 52,917, ai quali viene annualmente distribuita una somma di 5,176,740 franchi.

Esplorazione scientifica. — Leggiamo nel *Journal Officiel* del 13 corrente che un viaggiatore francese, il sig. Tiburzio Morisot, che esplorò per bene tre anni tutta la regione sud-est dell'Africa, dal Capo fino al Zambese, è partito giorni sono da Atene per recarsi in Egitto, che ha l'intenzione di attraversare del tutto dal nord al sud per penetrare nella Nubia.

La spedizione al Nord. — Un telegramma da Stocolma annunzia che arrivarono notizie della spedizione svedese al polo Nord.

Essa avrebbe passato il capo Taddeo e sarebbe arrivata, il 26 agosto, all'imboccatura della Lena.

Il comandante sperava passare lo stretto di Behring alla fine di settembre.

Le correnti nel Canale di Suez. — In una recente riunione dell'Accademia delle scienze di Parigi il signor Lesseps lesse il resoconto delle correnti del Canale di Suez fatto dal signor Lemasson, ingegnere della Compagnia, risultato di osservazioni prese fino dal 1811 a Porto Saïd, Suez ed altre stazioni.

Malgrado del lago Timsah e dei laghi Amari che formano due grandi regolatori, i rami settentrionale e meridionale hanno molta influenza l'uno sull'altro. Dal maggio all'ottobre i venti producono un accrescimento di livello che talvolta raggiunge circa 15,5 pollici, suscita una corrente dal Mediterraneo al Mar Rosso che, quantunque interrotta dalle maree, trascina una quantità non piccola d'acqua dal Nord al Sud. Nell'inverno invece i venti alzano il livello del Mar Rosso circa 12 pollici sopra quello del Mediterraneo e producono una corrente dal Sud al Nord. Circa 14,126 milioni di piedi cubi, ossia 400,000,000 di tonnellate di acqua passano ciascun anno da un mare all'altro. Questa, insieme alle maree, neutralizza gli effetti dell'evaporazione della superficie dei laghi e scioglie la base del sale nei laghi Amari, la quale aveva la spessezza di 32,8 piedi, ma si dissolve gradatamente.

Nel cammino delle navi la velocità di dette correnti locali varia fra Porto Saïd e il lago Timsah da 0,5 piedi a 1,3 piedi per secondo, mentre nella parte più lunga fra Suez e i laghi Amari è di 2 piedi a 3,6 per secondo.

Boraccie di vetro indurito. — Nell'esercito tedesco le antiche boraccie per acqua sono state sostituite da altre di vetro indurito, secondo il processo De la Bastie. Il nuovo modello può essere gettato a terra e non si spezza, non è danneggiato dalle scosse casuali in campagna, non crepa, se riempito con liquido caldo. Il turacciolo, stato inventato all'uopo da un industriale di Berlino, è come quello conosciuto in Inghilterra sotto il nome di *turacciolo pneumatico*. Una leva comprime un disco di gomma elastica contro le pareti del collo della boraccia, e con una pressione sulla leva questa si apre e si chiude.

Movimento navale di Nuova York. — Nel settembre ultimo scorso entrarono nel porto di Nuova York 124 piroscafi, 44 navi, 329 barche, 77 brigantini, 122 golette, in tutto 696 legni, provenienti da porti esteri.

Decessi. — Ieri, scrive il *Moniteur Universel* del 19, a Neuilly, in età di 54 anni, cessò di vivere Ippolito Babau, letterato, cui si debbono le novelle intitolate: *Pagani innocenti*, *Gl'innamorati di madama de Sevigné*, curioso studio sul secolo decimosettimo; e le *Note di un giurato*, studi critici e satirici sugli autori contemporanei.

— Il *Figaro* annunzia che il cav. Boselli, ex-prefetto dell'Alta Garonna e di Senna e Marna, è morto a Versailles.

— A Parigi, nella grave età di 87 anni, cessò di vivere il conte Tristano di Villeneuve d'Arifat, decano dell'Accademia dei Giuochi Florali di Tolosa.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 ottobre 1878 (ore 16 30).

Cielo coperto nel nord e nel centro della penisola, in Sardegna, a Napoli e presso il Gargano. Pioggia a Domodossola e a Genova. Nebbia fino a Moncalieri. Scirocco fresco a Civitavecchia; moderato a Livorno. Mare agitato a Portotorres, a Piombino e al capo Spartivento. Barometro leggiermente oscillante; sceso fino a 2 mm. in Sicilia. Pioggie nell'ovest della Gran Bretagna. Sud fortissimo a Valenzia. Probabile ancora prevalenza di cielo coperto e pioggie, soprattutto nel nord e nel centro e sul basso Tirreno. Venti qua e là freschi delle regioni meridionali.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 ottobre 1878.

VALORI	GODIMENTO *	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 65	78 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 55
Prestito Romano, Blount	—	—	—	84 65	84 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 70
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2045 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	448 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	419 —	418 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	610 —	608 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 52	109 27	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 60	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 07	22 06	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Prestito romano, Blount 84 62 1/2.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 418.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 608, 609.

Parigi *chèque* 110 50.

Londra 3 mesi 27 61, 27 60.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 ottobre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	762,0	761,7	762,9
Termomet. esterno (centigrado)	16,6	22,0	21,5	17,7
Umidità relativa...	94	77	67	83
Umidità assoluta...	13,17	13,26	12,81	12,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 0	S. 9	O. 12	Calma
Stato del cielo.......	8. nuvolo	4. cirri	9. quasi coperto	7. veli, cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 22,4 C. = 17,9 R. \| Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.

Pioggia nella notte decorsa: mm. 48,4.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 ottobre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	763,5	762,9	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	15,7	22,2	21,7	16,8
Umidità relativa...	94	64	60	92
Umidità assoluta...	12,50	12,79	11,55	13,05
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 9	SO. 13	Calma
Stato del cielo......	4. cirro-cumuli	7. nubi e sole	2. bello pochi cirri	0. bello un po' nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 22,6 C. = 18,1 R. \| Minimo = 15,2 C. = 12,6 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 10,0. Piovoso nella notte decorsa.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 18.

Si notifica che nel giorno 4 del p. v. mese di novembre, alle ore 1 pom. precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, piano terreno dell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei foraggi pei cavalli e muli dell'esercito stanziati e di passaggio nelle provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le forniture avranno principio il primo gennaio 1879 e termine il dì 31 dicembre di detto anno, e saranno regolate dai capitoli generali e speciali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, compilate come infra, firmate e suggellate.

" Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Palermo il fieno a L.... l'avena a L...., la paglia a L.... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione, composta figurativamente di chil. 3 di avena, chil. 2 di fieno e chil. 5 di paglia, il costo della detta razione figurativa sarebbe di L.... "

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda Ministeriale.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso.

Il grano turco	L. 17 25 ogni quint.	La farina d'orzo	L. 29 87 ogni quint.
Le carrube	» 19 87 »	La segale in grano	» 20 25 »
La crusca	» 13 30 »	L'orzo in grano	» 22 » »
La farina di segale	» 24 62 »		

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali nella somma di lire 40,000 in numerario od in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarle ad altra Direzione o Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale, e consegnate non più tardi di giorni tre, decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

Nell'interesse del servizio è ridotto a giorni 5 il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Palermo, il 18 ottobre 1878.

4926 *Il Tenente Commissario*: E. CLEMENTI.

MUNICIPIO DI ANTICOLI DI CAMPAGNA

Avviso di secondo incanto definitivo.

Essendosi ottenuto l'aumento del ventesimo sulla somma offerta nel primo incanto per l'affitto dei beni comunali per il novennio 1879-1887, nel giorno 9 futuro novembre, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa civica residenza l'esperimento di gara definitiva, in base e in aumento dell'annua corrisposta elevata coll'ultima offerta a lire 9975, ferme restando le condizioni tutte contenute nei precedenti relativi avvisi.

Li 17 ottobre 1878.

Il Sindaco: P. FALCONI.

4914 A. FILETICI *Segretario*.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 17.

Si notifica che nel giorno 4 del p. v. mese di novembre, alle ore 11 antimeridiane precise (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione di Commissariato militare suddetta, piano terreno dell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, in un solo lotto, della provvista e distribuzione del pane alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani.

L'impresa avrà principio dal 1° gennaio 1879, terminando col dì 31 dicembre di detto anno e sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Sono esclusi dal servizio dell'impresa quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta sul prezzo prestabilito di cent. 24 per ogni razione di pane di grammi 735 avrà fatto un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 55,000 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per 100 al portatore valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarle ad altra Direzione o Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

Nell'interesse del servizio è ridotto a giorni 5 il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore dodici meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti notarili e tassa di registro ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Palermo, il 18 ottobre 1878.

4925 *Il Tenente Commissario*: E. CLEMENTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Metri cubi 1000 *di legname quercia delle provincie meridionali d'Italia, di Toscana o di Romagna per lire* 120,000,

di cui negli avvisi d'asta del dì 23 settembre prossimo passato, è stata deliberata, negli incanti simultanei esperitisi il giorno 14 ottobre volgente presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo dei tre dipartimenti, col ribasso di lire 5 50 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 11 novembre prossimo venturo, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 22 ottobre 1878.

4898 *Il Capitano Commissario ai contratti*: C. TOMASUOLO.

N. 189.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 16 ottobre corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di venerdì 8 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Napoli avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del tronco del torrente Spiritosanto, compreso fra la strada provinciale di Ottaiano e la deviazione di Pacciano, in provincia di Napoli, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 146,178.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 luglio 1877, e successive modificazioni a quest'ultimo delli 24 giugno ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trenta successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Napoli, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 15,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 ottobre 1878.

Per detto Ministero

4879 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'OZIERI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura foraggi al Deposito cavalli stalloni d'Ozieri.

Dovendosi provvedere all'appalto del servizio di fornitura dei foraggi al Deposito cavalli stalloni d'Ozieri si deduce a pubblica notizia che il giorno di mercoledì 6 novembre p. v., alle ore 11 antimerid., avranno luogo gli incanti col metodo della candela vergine, ed in base ai prezzi indicati nella tabella trascritta in calce del presente avviso, presso questa Sottoprefettura, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'appalto avrà la durata di cinque anni, incominciando la somministrazione col primo del prossimo venturo gennaio 1879 fino a tutto il 31 dicembre 1883.

Le offerte non potranno essere inferiori di centesimi 25 per quintale sui singoli prezzi indicati nella tabella suddetta.

L'impresa sarà provvisoriamente deliberata a quello che risulterà migliore offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto speciale visibili nel suddetto ufficio di Sottoprefettura.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità e moralità;

2° Esibire, a titolo di cauzione provvisoria e per le spese d'asta, la somma di lire 100. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari; all'impresario invece sarà restituito allorchè abbia prestato la cauzione definitiva stabilita dal capitolato di appalto.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione, prestare la prescritta cauzione definitiva, sotto pena della perdita del deposito delle suddette lire cento.

Il termine utile (fatali) per presentare nel suddisegnato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Tavola dei generi alimentari occorrenti approssimativamente in un anno al Deposito cavalli stalloni di Ozieri.

N. d'ordine	GENERE DELLE DERRATE		Quantità	PREZZO parziale	IMPORTO totale
1	Orzo	Ettolitri	610	11 75	7167 50
2	Paglia da lettiera	Quintali	350	3 50	1225 »
3	Paglia mangiativa	Id.	150	3 50	525 »
4	Crusca	Id.	30	14 »	420 »
5	Farina d'orzo	Id.	15	19 75	296 25
6	Fave	Ettolitri	20	19 »	380 »

Ozieri, li 15 ottobre 1878.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura

4910 *Il Segretario*: POLO-POLO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 28 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, all'incanto per l'appalto dei

Lavori di sistemazione di un tronco d'argine sinistro di Secchia dal confine Modenese al Froldo Voltarovescia, per l'estesa di metri 5591 80.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 43,324.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dall'autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2100 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 4500, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di novanta giorni lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'Impresa.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 11 agosto 1878 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori pubblici con dispaccio 18 ottobre corrente, n. 76109-11716, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dallo stesso Ministero con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato fin d'ora scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 7 novembre p. v.

Entro tre giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 18 ottobre 1878.

4917 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

COMUNE DI FROSINONE

Avviso di vigesima.

Essendo stato deliberato in prima asta, nel giorno 15 corrente, l'appalto del dazio consumo e diritto di mattazione per l'anno 1879 al signor Pericle Tesori, per la somma di lire 53,570, si rende noto che, a senso della notificazione del primo incanto, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 239, il giorno 31 corrente ottobre si procederà allo sperimento di vigesima.

Frosinone, 16 ottobre 1878.

4904 *Il Sindaco*: GIO. BATTISTA GRAPPELLI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Ottobre 1878

4923

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 166,376,684 98
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 143,890,405 53	203,074,248 41	» 203,961,175 49
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 273,287 23		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 58,910,555 65		
	Cambiali in moneta metallica	» 876,927 08	886,927 08	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 10,000 »		
Anticipazioni				» 55,922,559 02
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 28,779,837 91	» 36,373,180 62
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 3,304,871 33	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 4,288,471 38	
Crediti *				» 316,921,515 24
Sofferenze				» 7,531,076 76
Depositi				» 672,339,872 80
Partite varie				» 29,488,380 67
	Totale			L. 1,488,914,445 58
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,132,705 89
*	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 10,000,000 »	316,921,515 24	
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »		
	Debitori con ipoteca	» 50,000,000 »		
	Conversione del Prestito Nazionale	» 182,077,079 94		
	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta Convenzione 1° giugno 1875	» 44,334,975 22		
	Azionisti a saldo azioni	» 718,000 08		
	Totale generale			L. 1,491,047,151 47

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 25,520,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 384,555,173 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 53,024,599 90
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 69,701,997 12
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 672,339,872 80
Partite varie	» 82,975,995 73
Totale	L. 1,488,117,638 55
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,929,512 92
Totale generale	L. 1,491,047,151 47

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 33,236,053 50
Argento	» 56,981,906 23
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 163,583 96
Biglietti consorziali	» 73,366,007 »
Riserva	L. 163,747,550 69
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,291,102 94
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 338,031 35
Cassa	L. 166,376,684 98

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,258,601	L. 62,930,050 »
da L. 100	1,185,596	» 118,559,600 »
da L. 500	334,521	» 167,260,500 »
da L. 1000	33,455	» 33,455,000 »
Somma		L. 382,205,150 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 85,609	» 2,140,225 »
da L. 40	» 4,248	» 169,920 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
Totale		L. 384,555,173 »

Il rapporto fra il capitale L. 141,666,667 » . . . . e la circolaz. L. 384,555,173 » è di uno a 2 71 5

Il rapporto fra la riserva L. 163,747,550 69 { la circolazione L. 384,555,173 » e gli altri debiti a vista . » 53,024,599 90 } L. 437,579,772 90 è di uno a 2 67 2

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		4 0/0	
Per le anticipazioni su sete		4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		»	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2061 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 07

Roma, 20 ottobre 1878.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso dall'Istituto di Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma contro Romani Ottaviano, di Velletri,

Fa noto al pubblico:

Che nella udienza del 28 novembre 1878 avrà luogo, innanzi al detto Tribunale, il 2° incanto per la vendita dei seguenti fondi posti nel territorio di Velletri.

Lotto unico.

1° Terreno vignato, con olivi intermedi, nella contrada Cigliolo, della superficie di are 95 80, a cui vanno annessi comodi murati, consistenti in una casa colonica, tinelli, grotte, stalle e fienile, coi numeri di mappa 130, 131 e 1820, sezione 5ª, e col tributo diretto in lire 15 98.

2° Terreno seminativo, olivato, con alcune viti a filoni, e in poca parte cannetato, in contrada Fontana Fiume, della superficie di ettari 6 80 20, coi numeri di mappa 455, 456, 1670, 1671, 1672 e 4517, sez. 9ª, e col tributo diretto in lire 21 20.

3° Terreno vignato, poco sodo, seminativo ed in piccola parte cannetato, in contrada Comune o Acqua Palomba, della superficie di ett. 1 2 60, responsivo al quinto dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, segnato in mappa coi numeri 715 sub. 1, 2, e 716, sezione 5ª, e col tributo diretto di lire 4 18.

4° Terreno vignato ed in poca parte cannetato, in contrada Cigliolo, responsivo al quinto dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, della superficie di are 93 10, coi numeri di mappa 192, 193, sez. 5ª.

5° Altro terreno vignato, con pochi olivi, in contrada Cigliolo, della superficie di are 96 10, responsivo al 5° dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo colonia, coi numeri di mappa 195 e 1710, sez. 5ª, e col tributo diretto in lire 6 24, al quale terreno è unito altro in contrada Comune, dote di canneto per la vigna, della superficie di are 10 40, segnato in mappa col n. 1892, sez. 5ª, e col tributo diretto in lire 0 82.

L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di lire 22,322 70, valore, diminuito di un decimo, attribuito ai fondi suddetti nel contratto di mutuo stipulato dallo stesso Romani a favore dell'istante Istituto quando furono assoggettati ad ipoteca in garanzia del credito, e ciò a forma dell'art. 22 della legge 14 giugno 1866 e del R. decreto 8 ottobre 1865.

La somma da depositarsi anticipatamente in cancelleria per le spese occorrenti si è di lire 2000, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 13 ottobre 1878.

4896 Il vicecanc. Boggiani.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Oneglia.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Giulia Martini moglie di Paolo Guglielmo Bonfante, di Rezzo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il suddetto Tribunale in data 29 marzo 1877, il prefato Tribunale civile di Oneglia pronunciò nel giorno dieci agosto 1878 sentenza, colla quale dichiarò l'assenza di Angelo Martini fu Giacomo, pure del luogo di Rezzo, mandando eseguirsi le pubblicazioni a mente di legge.

Oneglia, li 14 ottobre 1878.

4816 Giuseppe Cerini proc.

AVVISO. 4946

I sottoscritti dichiarano, allo scopo di rendere nullo altro effetto smarrito, non esistere fra loro che una sola cambiale, creata il 22 ottobre 1878 per il 15 dicembre 1878, di L. 375, a favore del sig. Ciucci, accettante signora C. Febbi.

22 ottobre 1878.

A. Ciucci.
Per C. Febbi, Filippo figlio.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantotto ed alli 16 ottobre, in Savona, sulla instanza della signora Albina Massa vedova Colombo, rappresentata dal procuratore capo Gian Carlo Cortese, residente a Savona, presso cui elegge domicilio,

In esecuzione del decreto del Tribunale civile di Savona, 13 gennaio 1878, che autorizzava la citazione per pubblici proclami in senso dell'art. 146 del Codice di procedura civile agli infraindicandi individui, con obbligo però di personale intimazione, la quale già venne eseguita con altri atti a parte a Giovanni Maria, Alessandro, Vittorio e Luigi, quest'ultimo perchè in minorile età rappresentato dal di lui fratello Giovanni Maria, e Teresa moglie ad un Luigi Scavino, fratelli e sorelle Delfino fu Benedetto, eredi e rappresentanti quest'ultimo, stante il di lui decesso, ed al barone Nicolò Adriano Massa, residente a Roma, colonnello e deputato al Parlamento Nazionale,

Il sottoscritto Fortunato Zitta, usciere addetto al Tribunale civile di Savona, notifica quanto segue al marchese cav. Gaetano Cambiaso del fu march. Gio. Battista, residente in Genova, rappresentante la Commissione in liquidazione dei patrimoni Cambiaso, ed alla nominata Ragione di Banca corrente in Torino colla firma fratelli Ceriana, quali cessionari di Giuseppe, Giovanni, Luigi, cav. Benedetto Vincenzo e Luigi fratelli Delfino fu Giov. Maria per atto 12 luglio 1858, notaro Borgarello, e Cravea Lorenzo, domiciliato a Murialdo, all'avv. Giuseppe Ario, già giudice del mandamento di Millesimo, a Pietro Olivieri e sacerdote Nicolò fratelli, al sacerdote Semeria, al notaio Vittorio Massa, residente in Millesimo, al causidico Luigi Botta fu Giuseppe, residente a Torino, al Ruffino Michele, a Bansero Gio. Battista, a Giuseppe Vassallo, a Gio. Battista Ruffino di Murialdo.

Nel giudizio di graduazione promosso dalla Amministrazione del patrimonio dell'ora fu Michelangelo Cambiaso contro gli eredi del barone Gio. Battista Massa, il Tribunale in allora provinciale di Savona, con sua sentenza del 1° maggio 1858, riconosceva nelle sorelle Teresa ed Albina Massa il diritto di fare separare sul prezzo ricavato dai beni della eredità del fu medico Nicolò Massa le congrue doti loro dovute, doti nella graduazione rispettivamente prestabilite in L. n. 8000 e 11,000 oltre i due anni, ed il corrente d'interessi, senza pregiudizio però dei diritti delle parti, e quindi anche dei creditori intervenuti, colla riserva espressa di doversi riportare alla Massa ereditaria espropriata gli eventuali residui di codeste due doti che si verificassero in seguito delle sentenze sulla fissazione definitiva delle doti stesse.

La Corte d'appello di Genova, con sua sentenza 19 marzo 1859, aumentava ad 11,000 la cifra delle lire 8000 di cui sovra, confermando nel resto il giudicato del Tribunale di Savona.

Le sorelle Massa ottenevano collocazione per le somme capitali, interessi, ed alle condizioni di cui nelle accennate due sentenze; e restava così ancora ad accertarsi il vero ammontare delle congrue doti loro dovute.

Intanto un Nicolò Ruffino, deliberatario del quinto lotto nella subasta degli eredi Massa, e debitore verso le sorelle Massa, versava nella Cassa dei depositi e prestiti il residuo prezzo di deliberamento in L. n. 9518 89 a beneficio e a disposizione di dette sorelle, sempre però nei modi e termini di cui nell'ottenuta collocazione

Con sentenza del Tribunale civile di Genova, 7 febbraio 1862, confermata da quella Corte d'appello li 7 luglio 1876, fu finalmente fissata in modo definitivo in lire nuove 13,000, oltre gli interessi, la congrua dote della Teresa Massa, alla quale deceduta succedette come erede universale testamentaria la sorella Albina.

Interessa alla stessa ritirare dalla Cassa suddetta il deposito e relativi interessi fatto dal Nicolò Ruffino, e rappresentato dalla cartella n. 14087.

E poichè trattasi di prezzo dei beni sottoposti a giudizio di esproprio e graduazione, occorre per la relativa restituzione la produzione della nota di collocazione nelle forme e nei modi di cui nell'art. 717 Codice procedura civile.

A tale effetto, sull'instanza della Albina Massa, residente a Millesimo, il sottoscritto cita tutti i notificati di cui sopra a comparire nanti il Tribunale civile di Savona, ed all'udienza che sarà dallo stesso tenuta il giorno 16 p. v. novembre, alle ore dieci antimeridiane, per ivi veder prendere in comunicazione la sentenza del Tribunale civile di Genova, 7 febbraio 1862, e quella della Corte d'appello 7 luglio 1866, che fissarono in modo definitivo le congrue doti dell'ora fu Teresa Massa, veder procedere alla parziale liquidazione sul prezzo, per l'emissione della nota di collocazione e di tutti quelli altri incombenti che nella fattispecie possano occorrere nello scopo che l'Albina Massa non solo in proprio, comechè come unica erede della sorella Teresa, possa conseguire il pagamento o restituzione della Cassa Depositi e Prestiti di Firenze del prezzo ivi depositato.

Si dichiara che all'udienza del ventitrè p. p. aprile sono stati nell'interesse dell'Albina Massa prodotti con offerta di comunicazione i seguenti documenti, cioè:

1° Il mandato in capo al procuratore capo G. Carlo Cortese;

2° La procura in capo al notaio Giovanni Gallo;

3° Un volume atti del giudizio di graduazione, colle suindicate sentenze, ivi compreso un estratto di morte del Benedetto Delfino.

4913 ZITTA usciere.

AVVISO. 4931

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civ. di Benevento sopra domanda avanzata dal sig. Giovanni Capobianco dei Marchesi di Carifi, in data dieci luglio corrente anno, nella qualità di tutore dell'interdetto marchese Giovanni di Simone, e sopra istanza di Onofrio marchese de Simone figlio del detto Giovanni, avanzata allo scopo di far dichiarare sciolto il fidecommesso ed il maggiorato istituito dal defunto marchese Filippo de Simone con istromento per notaro Francesco Baccari del 4 febbraio 1844, non registrato per ragion di data, ha emesso il seguente deliberato:

Il Tribunale letto il ricorso ed i documenti annessi, e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del giudice delegato;

Attesochè le cose dedotte nel predetto ricorso sono pienamente giustificate dai documenti esibiti;

Attesochè coll'art. 24 della legge transitoria del 30 novembre 1865 i fidecommessi ordinati secondo le leggi anteriori furono sciolti dall'attuazione del nuovo Codice;

Visto l'art. 3 della legge 11 agosto 1870, allegato D,

Dichiara sciolto il fidecommesso istituito dal defunto marchese Filippo de Simone a favore di suo figlio Giovanni e suoi legittimi discendenti coll'istrumento del 4 febbraio 1844, non registrato per ragion di data, ed ordina che le somme da incassarsi siano pagate nel modo espresso dettagliatamente nei due verbali del Consiglio di famiglia precedentemente omologati da questo Tribunale.

Così deciso dal Tribunale civile di Benevento composto dai signori Francesco Moscati presidente, Bernardo Barrelli e Giovanni Giaccari giudici, oggi tre agosto milleottocentosettantotto.

Firmati: Francesco Moscati presidente - Ignazio Tasiello vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme,

Il procuratore: PAOLO DE CARO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 21 novembre 1878, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo in persona del suo presidente sig. Pietro Signorelli, ivi domiciliato, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico del signor Francesco Balestra di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale dello infrascritto stabile sul prezzo di stima qui sottonotato, perchè già ribassato di due decimi a forma della deliberazione del suddetto Tribunale in data 29 agosto 1878, ed in tutto e per tutto a forma della sentenza di vendita già proferita dal suddetto Tribunale li 11 ottobre 1875, notificata li 28 detto mese per atto dello usciere Paparozzi.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato Tribunale.

Fondo da vendersi.

Casa di abitazione in Viterbo, al vicolo Piazza Padella, oggi vicolo Romanelli, con grandioso ambiente terreno e cantina, con pozzo di acqua potabile, piccolo cortile con lavatoio, ed oltre l'ingresso interno ne ha un'altro che comunica col cortile di proprietà della Confraternita di S. Leonardo sulla via Cavour, in comune anche con la proprietà del signor Settimio Piacentini; non che del primo piano composto di sette ambienti divisi in due quartieri; e di un terzo piano ad uso soffitta praticabile, composto di tre vani, confinante lo intero fabbricato con Settimio Piacentini, col diretto dominio della Confraternita di S. Leonardo, cogli eredi di Silvestro Balestra, e coi beni del sig. Domenico Falcioni, salvi, ecc., segnata in catasto coi numeri 962, 965, 966 sub. 1, e 3151, gravata dell'annuo perpetuo canone di scudi 9, pari a lire 48 375, a favore del Capitolo di S. Sisto, oggi Regio Demanio.

4912 CARLO BORGASSI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di SACCHI ENRICO, *già conduttore del caffè Milano in Roma, via del Corso*, 119, 120 *e* 121.

L'illustrissimo giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua analoga ordinanza ha fissato il giorno 30 andante mese di ottobre, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, per deliberare sulla formazione del concordato, in seguito a sospensione per una vertenza pendente.

Restano quindi convocati per detto giorno ed ora tutti i creditori del fallimento sopra citato, i crediti dei quali sono ammessi e confermati con giuramento.

Roma, 20 ottobre 1878.

4921 Il vicecanc. Q. GIORDANO.

DIFFIDAZIONE.

Andando i signori Alessandro e Giuseppe fratelli Libani creditori verso i signori Filippo e Leonardi Tosti di vistose somme in virtù di titoli scritti, ed esecutivi; si diffida chiunque a non voler acquistare dai medesimi titoli di credito, o cessione di azioni, e ragioni qualsivoglia sotto pena di nullità, ritenendosi fatta in frode dei creditori suddetti: e ciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

4936 FRANCESCO ALBANI proc.

ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Genova, sulla instanza di Teresa Olcese, moglie di Cesare Montobbio fu Gaetano, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 8 agosto p. p., con ordinanza 17 stesso mese mandò assumersi le informazioni sull'assenza del suddetto di lei marito dal comune di Pieve di Sori.

4375 MARCHELLI proc.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Ad istanza della signora Cornet Leopoldina, e per la legale assistenza del suo marito D. Raimondo Cornet, elettivamente domiciliati in Roma presso il loro procuratore signor avvocato Giovanni Quatrini, via Giubbonari, numero 47,

Io sottoscritto usciere nel Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato al signor Conci cav. Bartolommeo, ora d'ignota residenza, domicilio e dimora, la sentenza resa dal Tribunale sullodato, 2ª sezione, il 22, pubblicata il 27 marzo 1878 (registrata il 1° aprile, vol. 67, n. 5052), in forma esecutiva il 6 aprile suddetto, colla quale fu al signor Conci prefisso il termine di giorni 30 per la restituzione alla signora Cornet delle tre cartelle di fiorini austriaci mille ciascuna, mutuategli con la privata apoca del 20 marzo 1876; due di rendita austriaca e relativi *coupons* con scadenza l'una del maggio e l'altra dell'agosto 1876, e la terza del credito mobiliare austriaco con *coupons* pagabili in oro alla scadenza di maggio detto anno; qual termine inutilmente elasso fu il signor Conci condannato a pagare l'equivalente delle tre cartelle suddette e della rendita annessa in lire 7853, in un agli interessi legali dal dì della domanda, ed alle spese da liquidarsi dal signor avv. Spirito; dichiarata la eseguibilità della sentenza nonostante opposizione od appello.

Roma, 20 ottobre 1878.

4934 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

ESTRATTO di sentenza dichiarativa d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il Tribunale civile e correzionale di Macerata, sul ricorso avanzato da Pesaola Pietro, Pesaola Costanza in Moroni Luigi, Pesaola Maria Michelina in Moretti Antonio, figli del fu Giovanni Battista, e Pesaola Emilio del fu Lorenzo, tutti di Potenza-Picena, tranne i coniugi Moretti, di Montelupone, ammessi già al gratuito patrocinio con decreto 13 settembre 1876 dalla Commissione presso il medesimo Tribunale, li 14 agosto 1878 ha emanato in camera di consiglio la seguente sentenza, notificata per affissione li 3 settembre successivo, a forma degli articoli 24 e 23 del vigente Codice civile:

" Ritenuto esser riuscite senza effetto le assunte informazioni prescritte dal provvedimento 2 ottobre 1876, dappoichè niuna notizia si è avuta dell'assente, nonostante che il provvedimento stesso 3 novembre detto anno fosse stato pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente, e così un estratto del medesimo pubblicato nel foglio periodico degli annunzi legali di questa Prefettura ai num. 9 del 1° novembre 1876, e 59 del 28 luglio 1877, e reiteratamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* li 27 dicembre 1876 e 27 gennaio 1877;

" Ritenuto che, trascorsi da questa ultima pubblicazione oltre i sei mesi prescritti dall'art. 24 del Codice civile, si fa luogo a pronunciare sulla domanda di dichiarazione d'assenza;

" Ritenuto giustificato dagli esibiti documenti, ed in ispecie dall'atto di notorietà ed albero genealogico, come da oltre trent'anni non si sia avuta più notizia di Benedetto Pesaola, e come i più prossimi legittimi parenti del medesimo siano i ricorrenti, si fa luogo all'accoglimento della loro domanda;

" Per questi motivi, dichiara l'assenza di Benedetto Pesaola del fu Giovanni Battista, di Montelupone, mandamento di Potenza-Picena, provincia di Macerata.

" Macerata, li 14 agosto 1878. Firmati: L. Nannini presidente, R. De Rossi giudice, A. Martucci giudice, V. Baldassarini vicecancelliere. "

Macerata, 10 settembre 1878.

AVV. MARCELLO MARTINELLI

4310 proc. d'ufficio.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno di giovedì 31 del corr. mese di ottobre, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, numero 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali 6000 frumento nostrale del raccolto anno 1878, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in n. 20 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 600 per ogni lotto per cui viene fatta offerta; ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che tale deposito sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 19 ottobre 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

4907

DIREZIONE DEI LUOGHI PII DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si fa noto che la sottoindicata fornitura a questi LL. PP. Ospedale civile, Ricovero, Orfanotrofio femminile e Collegio Artigianelli, per l'anno 1879, contemplata dal precedente avviso 24 settembre 1878, n. 4624, fu provvisoriamente deliberata col ribasso di lire 2 75 per ogni cento lire del prezzo di fornitura esposto in via d'avviso in lire 75,938 ed applicabile a ciascun genere da fornirsi.

Si avverte perciò che il termine utile o fatali per presentare a questo ufficio, in via Leoncino, n. 28, offerte di miglioria, non inferiori del ventesimo di provvisoria aggiudicazione, scade il giorno 2 novembre p. f., alle ore 12 meridiane.

Tali offerte, stese in foglio da lira una, dovranno essere accompagnate col deposito pari al decimo del prezzo di fornitura in valuta, o carte del Debito Pubblico del Regno al corso di Borsa, oltre lire 600 in valuta per le spese di asta, registro, ecc., che stanno a carico del fornitore. L'offerente constaterà pure la propria idoneità a sensi di legge, e potrà prendere cognizione del capitolato d'asta presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Le quantità sottoindicate sono esposte in via d'avviso sul medio consumo dell'ultimo triennio. I prezzi dei generi da fornirsi saranno determinati sulla media dei prezzi mensili pubblicati a stampa dal locale Municipio.

Pane di farina di frumento di 1ª qualità . . .	Chilogrammi	61800
Pane di farina di frumento di 2ª qualità . . .	id.	65200
Paste di farina di frumento di 1ª qualità . . .	id.	6000
Paste di farina di gries	id.	4000

Verona, li 18 ottobre 1878.

Il Presidente: PEREZ.

4905

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che dovendosi ripetere lo incanto per la provvista periodica del frumento pel panificio militare di Alessandria, nel giorno di lunedì ventotto corrente mese di ottobre, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio della Direzione, via Verona, numero 20, al relativo pubblico reincanto a partiti segreti per la provvista di quintali 3000 frumento nostrale del raccolto anno 1878, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso netto non minore di 75 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in n. di 10 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel panificio militare sopradetto.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di lire 600 per cadun lotto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e le altre rate dovranno egualmente consegnarsi in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra l'una e l'altra rata.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto per un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Alessandria o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 17 ottobre 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: A. MOSSA.

4924

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi reso vacante il posto di segretario presso questa I. R. Società Agraria ne viene aperto il concorso.

A senso del § 32 dello statuto sociale questi avrà da tenere i protocolli delle adunanze generali e delle sedute di Deputazione, nonchè dei Comitati e delle Sezioni di Deputazione, da compilare e redigere il foglio sociale in lingua italiana, e la statistica del raccolto, da eseguire gl'incarichi affidatigli dalla Deputazione centrale, e da rispondere finalmente per la gestione ed il buon ordine della cancelleria sociale.

L'emolumento è fissato ad annui fior. 1500 valuta austriaca, avvertendo che appena dopo scorso un anno di prova si procederà al conferimento definitivo del posto.

Le insinuazioni corredate di documenti atti a dimostrare l'idoneità del concorrente, ed in ispecie la sua capacità letteraria, nonchè le sue cognizioni scientifiche e linguistiche dovranno venire presentate alla firmata presidenza entro il corrente mese.

I. R. Società Agraria — Gorizia, li 7 ottobre 1878.

Il Presidente: CORONINI.
Il ff. di Segretario: MON[illegible]

4933

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.